

Tesserete, 24 maggio 2009

## Comunicato stampa n. 4

Ai Media ticinesi

Inceneritore di Giubiasco

**BASTA FARE I FURBI E PRENDERE PER I FONDELLI I TICINESI (2) !****Era inevitabile.** Quando si vuole "insabbiare" ... qualcosa fuoriesce sempre.

I problemi sorti settimana l'altra – e non erano poca cosa – si volevano liquidare con un incontro tra le parti, tra l'ACR e la Commissione della gestione. In buona armonia, con le solite promesse di far tesoro della cattiva esperienza per il futuro, in un “embrassons nous” (abbracciamoci ancora una volta!) visto e rivisto tante volte, purtroppo, in questo Cantone.

Come sempre – o quasi – succede che nascoste 30 “mangagne” ecco fuoriuscirne, dalla sabbia insabbiatrice, altre: la trentunesima e la trentaduesima.

Ecco ora la [federazione ticinese della “Unione Svizzera del Metallo”](#) che esce dal silenzio per denunciare un'esecuzione dei lavori di rivestimento esterno, assegnati ad una ditta confederata, non conforme a quanto richiesto dalle prescrizioni del capitolato d'appalto. Un' esecuzione di scarsa qualità, e quindi dai costi molto più contenuti di quanto offerto da un consorzio di metalcostruttori ticinesi, che hanno seguito alla lettera il capitolato d'appalto. Oltre al danno anche la beffa, visto che al momento della delibera si accusava il consorzio ticinese di avere tenuto deliberatamente alti i prezzi.

Ecco anche la “GM Construction” ricevere subappalti pur essendo una ditta “fantasma”, che nessuno conosce. Queste ditte “mordi e fuggi”, anonime nel senso stretto del termine, che gravitano attorno ai grossi cantieri internazionali, di solito, ricorrono, per ottenere ciò che vogliono, a notabili o ad aspiranti notabili locali. C'è puzzo di bruciato ... magari di “termobruciato”.

Il “going out” dei metalcostruttori non sarà certamente l'unico e l'ultimo. All'impresa “mordi e fuggi” pizzicata ne seguiranno molto probabilmente altre.

A pensar male si fa peccato, ma molto spesso ci si azzecca.

**Era inevitabile.** Quando si vuole speculare, guadagnare sempre di più, si trasgrediscono tante norme, legali e non. Testimoni oculari hanno riferito che le condizioni di sicurezza del lavoro, tanto promosse dalla SUVA, non vengono completamente rispettate. Sono stati visti operai lavorare sulle facciate esterne, senza la necessaria imbragatura, sono stati visti operai senza casco anche svolgendo lavori pericolosi, sono stati visti operai con scarpette leggere al posto di scarpe pesanti di sicurezza.

I Sindacati competenti - dopo che non hanno speso una parola per evitare il dispendio inutile di una montagna di milioni di franchi pubblici per pochi posti di lavoro - sono invitati a verificare e a intervenire anche in tale direzione, oltre che contro i dumpings salariali.

Sarebbe meglio tardi che mai.



**Era inevitabile.** Quando si gioca a fare gli "imprenditori", quando si gestisce denaro pubblico con leggerezza, arrivano i sorpassi o peggio ancora i costi delle opere non previste (volutamente non previste ?).

Il costo complessivo dell'inutile infrastruttura veniva annunciato in 250 milioni di franchi svizzeri. Ora sembra che il costo già abbia raggiunto i 310 milioni. Qualcuno mormora persino 330 milioni di franchi.

Dove arriveremo? Quale sarà il vero costo totale?

Ma oramai siamo alle solite: tanto sarà il “pantalone” ticinese a pagare.

Per informazioni supplementari potete rivolgervi a:

Marco Rudin, coordinatore  
telefono: 079 4894632  
e-mail: marco1@marcorudin.ch

Daniele Polli, segretario  
telefono: 079 6660560  
e-mail: daniele.polli@bluewn.ch

Per ulteriori informazioni, o per consultare i precedenti Comunicati Stampa, potete consultare il sito: [www.okkio.ch](http://www.okkio.ch)